

ISOLE EGADI

L'arcipelago delle Egadi, in antico Aegates, è geologicamente collegato con la Sicilia, ed è formato dalle isole di Favignana, Levanzo e Marettimo e dagli isolotti di Formica e Maraone, al largo delle coste di Trapani e Marsala. Abitate sin dalla Preistoria, furono insediamento punico e conquistate dai Romani nel 241 a.C. Le attività della pesca dei tonni e quella estrattiva del tufo bianco conchigliare da costruzione risalgono al periodo della dominazione musulmana. Ebbero un lungo periodo di decadenza sino all'acquisto da parte dei Florio nel 1874 che determinò il periodo più florido dell'isola. L'eterogeneità della vegetazione e della fauna marina caratterizza l'arcipelago che costituisce, dal 1991, "Area Marina Protetta".

Maréttimo

Maréttimo, l'antica Hiera greca e romana, deve l'attuale nome alla profumata pianta del timo diffusa sull'isola. E' la più antica dell'arcipelago, la più distante dalla costa siciliana, la più montuosa, la più ricca di acqua sorgiva e quella che conta il maggior numero di grotte. Di queste quelle del "presepe" è la più spettacolare, soprattutto entrandovi in barca. L'isola conserva ancora i resti della fortezza borbonica, sulla punta Troia, e di alcune case romane appena sopra l'abitato. È ancora un'isola poco frequentata per la sua natura inaccessibile, peculiarità che la rende ostica ma al contempo seducente.

Favignana

Favignana, l'antica Aegusa degli antichi greci e romani, è la maggiore tra le isole dell'arcipelago. Da sempre abitata, sul monte Santa Caterina si aprono numerose grotte, della Pecora, dell'Ucceria, del Monte Faraglione, Giunta, Minguddi e Canalozzo, ove si sono rinvenuti reperti preistorici. I Fenici la chiamarono Katria, altri Capraria e Favoniana a testimoniare il susseguirsi di popoli. Favignana mostra le tracce della dominazione normanna nell'ancora visibile sistema difensivo dei forti di Santa Caterina e di San Giacomo, adibito a carcere. Sovrastante il porto è visibile Palazzo Florio che assieme alla chiesa di Sant'Antonio di Padova sono opere di Damiani Almeyda. Attorno alla settecentesca Matrice si è sviluppato l'abitato di Favignana. Nell'isola la pesca trova nella "mattanza", la cattura dei tonni, l'antico rito che domina economia e folklore dell'isola. Per questa attività sono stati realizzati imponenti opifici: la Camperia, gli stabilimenti della Tonnara, i Pretti, che caratterizzano l'architettura dell'isola. Altro elemento forte del paesaggio isolano sono le antiche cave di tufo a cielo aperto, sia all'interno dell'isola che sulla costa.

Lèvanzo

Lèvanzo, l'antica Phorbantia greca, la Bucinna romana, la Gazirat al ya bisah (l'arida) araba è affascinante per la nuda semplicità e per la bellezza inviolata. La piccola Levanzo, abitata da poco più di duecento persone, consente al visitatore una immersione in atmosfere incontaminate di cui la grotta del Genovese è il fulcro. Al suo interno si conservano incisioni preistoriche, raffiguranti uomini ed animali, di altissimo valore archeologico. Di notevole interesse è il Faraglione, isolotto conico unito alla terra da un piccolo istmo.
